

## SCHEDA



### CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

#### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133141

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

### LC - LOCALIZZAZIONE

#### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

#### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia Museo

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale d'arte medievale e moderna della Basilicata

<b>LDCU - Indirizzo</b>	Piazzetta Giovanni Pascoli
<b>UB - UBICAZIONE</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE</b>	
<b>INVN - Numero</b>	28
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	di archivio
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Basilicata
<b>PRVP - Provincia</b>	MT
<b>PRVC - Comune</b>	Matera
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta/ del raccogliitore</b>	Collezione privata Sabino Vito Antonio
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	Marchio da pane
<b>OGTG - Definizione della categoria generale</b>	casa contadina
<b>OGTE - Definizione della categoria specifica</b>	panificazione
<b>OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGAG - Genere di denominazione</b>	dialettale
<b>OGAD - Denominazione</b>	marchj du pèn
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	guerriero
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Arte dei pastori
<b>ATBM - Motivazione</b>	ricerca bibliografica
<b>LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>LDFR - Regione</b>	Basilicata
<b>LDFP - Provincia</b>	MT
<b>LDFC - Comune</b>	Matera
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>DTFZ - Datazione</b>	1909
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	iscrizione sull'oggetto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	intaglio/incisione
<b>MIS - MISURE</b>	

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	11.5
MISV - Varie	diametro base 4
<b>UT - USO</b>	
UTF - Funzione	timbrare il pane prima di portarlo al forno
UTM - Modalità d'uso	Sul pane da cuocere si usa la base per imprime l'iniziale o il segno di riconoscimento del proprietario.
UTO - Occasione	durante tutto l'anno
<b>UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	MT
UTLC - Comune	Matera
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Dati di conservazione	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La parte sottostante dell'oggetto riporta in rilievo la lettera "S" (rovesciata sul marchio). Sulla lettera una base con duplice motivo cordonato precede un cippo con quattro volute, sormontato da un busto maschile con testa elmata.
DESS - Descrizione del soggetto	Il viso è ben disegnato e rifinito in tutti i particolari anatomici: il disegno della bocca è accentuato dalla presenza di lunghi baffi.
<b>APF - APPARATO FIGURATIVO</b>	
APFT - Tipologia	antropomorfe
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio/incisione
<b>APF - APPARATO FIGURATIVO</b>	
APFT - Tipologia	geometriche
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio/incisione
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
ISRC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISRL - Lingua	italiana
ISRS - Tecnica di scrittura	intaglio
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sulla parte inferiore della base
ISRI - Trascrizione	S
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
ISRC - Classe di appartenenza	descrittiva

<b>ISRL - Lingua</b>	italiana
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	intaglio
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla parte frontale, alla base del cippo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S.V.A

#### **ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	descrittiva
<b>ISRL - Lingua</b>	italiana
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	intaglio
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali/numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	nella parte dorsale
<b>ISRI - Trascrizione</b>	A 1909 D

**NSC - Notizie storico-critiche**

L'inventario d'acquisizione non ha fornito informazioni in riferimento alla fonte d'acquisizione e all'autore dell'oggetto; mentre l'elenco "Collezione Etnologica Locale" (documento d'archivio del Museo "Ridola") riporta: "Acquistato da Sabino Vito Antonio". Questi oggetti vengono genericamente indicati come prodotti di arte di pastori; in realtà sono prodotti da pastori ma anche da contadini, che possedevano qualche capo di bestiame (capre-pecore) e facevano contemporaneamente attività e vita da pastore. Usanze simili si notano in tutte le regioni meridionali, in particolare in Calabria e nell'Alta Murgia. Lo schema costruttivo generale di questo marchio da pane è riconducibile a quello "del marchio da pane a figura umana" del terzo tipo, sottotipo A (Maschile), secondo la tipologia adottata dallo Spera (1977). Fonti di documentazione 1/2/3.

#### **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

##### **ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Sabino Vito Antonio
<b>ACQL - Luogo di acquisizione</b>	Basilicata/MT/Matera

##### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Ridola, 24

#### **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

##### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia BN
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 1715

##### **VDS - GESTIONE IMMAGINI**

<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola

<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E 1715
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	scheda storica
<b>FNTT - Denominazione</b>	Collezione Etnologica Locale
<b>FNTD - Data</b>	nessuna
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnologica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1960
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 37-108
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000327
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bracco E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 17
<b>BIBI - Volume, tavole, figure</b>	tav. I
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000307
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Silvestrini E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 247
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000322
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Spera E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 395
<b>BIBI - Volume, tavole, figure</b>	fig. 196
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000324
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Valenzano F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003

<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 73-78, 85-87
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000315

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Iacovino A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.

## AN - ANNOTAZIONI

### OSS - Note e osservazioni critiche

Eleonora Bracco (1961), già direttrice del Museo Nazionale "Domenico Ridola", ricorda che sul finire del 1800 era ancora fiorente, nel materano, un'arte pastorale che si serviva del legno, e che pur vivace nei primi decenni del 1900, si è andata lentamente spegnendo fra le due grandi guerre, la seconda delle quali ne ha segnato la fine. Sempre E. Bracco rammenta che lo stesso Domenico Ridola (1841-1932), medico, parlamentare, archeologo, nel corso delle ricerche paleontologiche, aveva cominciato a raccogliere, per il museo a lui intitolato, oggetti in legno intagliati nelle campagne del Materano agli inizi del XX secolo. Altri, in seguito, sono stati acquistati o sono stati donati al Museo. La stessa Bracco raccolse nei Sassi un significativo numero di oggetti intagliati nel legno. Elisabetta Silvestrini (1995), a seguito di un'indagine sul campo a Montescaglioso, nota che l'arte lignea prodotta nell'intera area del materano ha una valenza strettamente funzionale e, inoltre, vi è una sostanziale somiglianza dei pezzi. Questa ipotesi trova riscontro nel fatto che vi era uno spostamento della forza lavoro tra le grandi aziende agricole della zona: "Recarsi a lavorare fuori dal territorio del paese, nella grande azienda che favoriva il contatto con altri intagliatori, (...) ha certamente incoraggiato la circolazione delle forme e delle tecniche di intaglio ligneo" (Silvestrini 1995). Nella collezione dei legni intagliati del Museo Ridola, osserva Bracco, ci si ritrovano quello spirito conservatore, quella dipendenza stretta dal materiale e dai procedimenti usati, quella tendenza all'astrazione spesso geometrizzante o alla ritmica stilizzazione di motivi naturalistici, elementari congeniti all'arte rustica; ma il pastore aveva di frequente l'impulso vivo dell'atto creativo. L'arte pastorale materna presenta molte affinità con quella della Calabria, che per certe categorie di oggetti ha subito una decisa influenza bizantina, e ancor più con quella della Sicilia che in alcuni casi si riallaccia a forme pre-greche; minori con quella dell'Abruzzo che pare aver subito influenze non pervenute nelle altre tre regioni, che sembrano costituire, per quanto riguarda l'arte pastorale, un'area meno esposta (Bracco 1961). Il marchio da pane si presenta sempre, nella sua struttura tipica, con sviluppo verticale e articolato in due sezioni principali: una sezione inferiore, nella cui base è inciso, a forte rilievo, un segno distintivo convenzionale (originariamente era costituito dalla stilizzazione del simbolo solare e delle sue varie trasformazioni) oppure, più frequentemente sono incise nella base dell'utensile, le lettere iniziali del cognome e nome del capofamiglia o dell'uomo più anziano vivente nel nucleo familiare; una sezione superiore, in cui è ricavata una figurazione simbolico-decorativa, antropomorfa, come in questo caso, zoomorfa o composta da articolazioni di elementi architettonici o oggettuali sacri o di puro ornato, che fa da vero e proprio manico dell'utensile, collegata alla parte inferiore direttamente o attraverso

degli spessori o articolazioni plastiche fungenti da base per la figura scolpita (Spera Enzo 1977). Secondo Spera (1977) si tratta di un oggetto composito riferibile, forse, al gioco degli scacchi o forse anche lo si può interpretare come la fusione di più elementi diversi messi insieme come per costruire un piccolo monumento simbolico. Inoltre, sempre secondo Spera, la testa su cui è calcato un elmo all'eroica, ricorda gli armati al seguito del carro trionfale dedicato alla Madonna della Bruna, protettrice di Matera. Più avanti lo Spera sostiene che il cippo su cui poggia la testa con l'elmo può benissimo voler simboleggiare l'intera struttura del carro trionfale al cui fianco l'armato, vestito alla maniera di S. Eustachio, vigila per tutto il tempo della processione. Anzi, Spera ribadisce che questa testa può anche riferirsi direttamente allo stesso S. Eustachio.